

# L'inchiesta

DIREZIONE  
Stefano Di Scanno  
direttore responsabile - E-mail: stefano.discanno@linchiestaquotidiano.it

REDAZIONI  
Cassino - Via Lombardia, 8  
Telefono/Fax: 0776/328066  
Frosinone - Via Casilina Nord,  
369. Telefono/Fax:  
0775/824230  
E-mail: redazione@linchiesta-  
quotidiano.it  
EDITORE  
Cooperativa Editoriale  
L'Inchiesta  
Presidente:  
Ornella Massaro

Cassino - Via Lombardia, 8  
Telefono e fax: 0776/328066  
E-mail: redazione@linchiesta-  
quotidiano.it  
PUBBLICITÀ  
Società Cooperativa  
"Servizi & Sviluppo"  
Presidente:  
Salvatore Fontana  
Concessionaria esclusiva  
Cassino - Via Lombardia, 8  
Telefono: 0776/328066  
E-mail: pubblicita@linchiesta-

quotidiano.it  
TIPOGRAFIA  
Centro Offset Meridionale  
Zona Asi  
80011 Caserta  
Telefono 0823/1873101  
REGISTRAZIONE  
Tribunale di Cassino  
Numero 8/2010  
ISCRIZIONE al Registro  
degli Operatori  
della Comunicazione  
numero 20484

IL CAV DI CASSINO DALLA FONDAZIONE AD OGGI / 1

SNAMI E UIL-FPL

## Centro di Aiuto alla Vita, la lunga storia di un impegno al fianco di giovani donne

CAV (Centro di Aiuto alla Vita) - Cassino

**I**solina Caronti (più conosciuta come Marina) nasce a Jenne (Roma), a pochi chilometri dai monasteri benedettini sublacensi: il Sacro Speco, con la grotta in cui è vissuto per tre anni Benedetto da Norcia prima di salire il Monte di Cassino, e quello di Santa Scolastica. Cresce con gli anziani nonni materni, per essere rimasta orfana, a 4 anni, di entrambi i genitori durante l'ultimo conflitto mondiale: il padre disperso in guerra, la madre deceduta per malattia a quei tempi letale. Dopo il diploma magistrale insegna con incarichi annuali. Vince il concorso magistrale del 1964 per la Provincia di Frosinone e il suo posto provvisorio per i primi due anni è a Fiuggi. Poi, nell'anno scolastico 1967-1968, la sede definitiva è la pluriclasse di montagna a Pastinovecchio di Vallemaio. Contrae matrimonio e si trasferisce definitivamente a Cassino. Per il successivo anno scolastico ottiene il trasferimento in Città e insegna in vari: S. Antonino, Cappella Morrone, Agnone, S. Nicola.

Da insegnante, moglie e madre di due bambini in tenera età, si iscrive alla Facoltà di Pedagogia presso l'Istituto Universitario Pareggiato di Cassino, conseguendo nel 1977 la laurea dopo soli quattro anni. Formata alle scuole dell'Azione Cattolica, prima, e poi, della Fuci sublacense, nonostante gli impegni scolastici, familiari e universitari, con figli che non sono più due ma tre, è sempre molto attiva sia nella Parrocchia di S. Antonio che per l'intera Diocesi. Infatti, con il benplacito e la benedizione del Padre Abate Martino, inventò i corsi per fidanzati prossimi alle nozze. Erano tre incontri organizzati a livello diocesano, cui partecipavano decine e decine di coppie contemporaneamente. L'equipe era formata oltre che da lei e dal marito, da Mons. Vincenzo Matruncola, dall'Avv. Ettore Petrolini e dal Ginecologo Dott. Goffredo Juliano. I corsi sono andati avanti per diversi anni; successivamente sono stati organizzati a livello di Foranie.

Nel 1985, dopo il suo primo pellegrinaggio a Lourdes, sente, ancor più impellente, il dovere di un ancor maggiore impegno nella propria Comunità parrocchiale e comincia a radunare intorno a sé un gruppo di ragazzi, che con il tempo diviene



CARLO CASINI



Il 3 maggio del 1988 nasce la struttura promossa da Isolina Caronti sotto la presidenza di Goffredo Juliano

sempre più numeroso. Con loro e per loro ricostituisce l'Associazione di Azione Cattolica Giovani, occupandosi settimanalmente della loro formazione religiosa. Gli stessi ragazzi, sotto la sua guida, cominciano ad animare la Santa Messa domenicale di Mezzogiorno. Alcuni di loro, ormai genitori con figli, ancor oggi prestano quel servizio liturgico. Dopo il gruppo dei giovani fa nascere quello dei genitori, con sistematiche riunioni per la loro elevazione spirituale. Raggiunto un certo livello formativo, concordemente, genitori e giovani, sotto la sua guida, decidono di impegnarsi anche nella difesa della vita umana concepita. Così, nel 1988, il 3 maggio, con alcuni di loro costituisce il Centro di Aiuto alla Vita, con atto pubblico notarile e la sede è fissata presso la sua abitazione. Presidente è eletto il Dr. Goffredo Juliano e Direttrice ella stessa. L'incarico di Presidente, successivamente, passerà al Dr. Benito Nagar, allora Primario del Reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale "Gemma de Bosis", poi a Padre Adriano Cozzi, parroco della Parrocchia di S. Giovanni. Padre Adriano, pur non essendo più residente a Cassino, ricopre tuttora la carica di Presidente. Ben presto anche la nuova Associazione di volontari cresce anche numericamente, ottenendo, fin da subito, apprezzabili risultati che spronano ad un sempre maggiore impegno. Ottiene dall'Abate Bernardo l'uso di una stanza nel Palazzo Badiale, che diviene la nuova Sede del C.A.V., ufficialmente inaugurata, nel 1989, dal Presidente Nazionale del Movimento per la Vita, Carlo Casini. Quella stanza serve, oltre che per i fini istituzionali veri e pro-

pri del Centro e, quindi, per accogliere e seguire le giovani donne che rinunciano all'aborto, anche per distribuire mensilmente a loro, e a tante altre famiglie bisognose della Città, quintali e quintali di generi alimentari prelevati prima dal Banco Alimentare di Roma e, poi, per maggiore comodità logistica, dal Banco delle Opere di Caserta. L'assistenza offerta alle future e alle neo-mamme, alle decine e decine di famiglie bisognose che si rivolgono al C.A.V. ha elevati costi. Non avendo contributi o sovvenzioni da parte di alcuno, i volontari del Centro si industriano come possono per racimolare fondi. Così si attrezzano per offrire granite e crêpes alle feste popolari, mettono su mercatini e pesche di beneficenza e analoghe iniziative.

Dirigere con serietà e scrupolo l'intensa attività del Centro di Aiuto alla Vita di Cassino diventa talmente oneroso che la Direttrice, avendo già raggiunto un adeguato numero di anni di servizio ai fini pensionistici, decide di lasciare l'insegnamento e dedicare l'intero arco della sua giornata, spesso anche della notte, al C.A.V., cercando di salvare quante più vite possibili dalla morte per aborto ed estendendo l'azione al Cassinate, spesso anche fuori provincia e ovunque è segnalata una neo mamma dubbiosa se accettare o meno il proprio figlio. Sono anche gli anni in cui Cassino riscopre, proprio grazie a quei giovani e a quei genitori del Centro, la bellezza del presepe. Le memorabili e grandiose edizioni de "Il Presepio" nella sala-mostre comunale di Corso della Repubblica, oggi occupata dal Centro Anziani, spronano famiglie, scuole, parrocchie, asso-

ciamenti a realizzare nuovamente in Città un gran numero di presepi, tanto che da un'Associazione presieduta dall'Ing. Di Zazzo viene istituito un apposito concorso. Il lavoro preparatorio de "Il Presepio" si svolge nei due locali dietro quella sala-mostre, dove oggi insiste il teatro Manzoni. Per circa due mesi, ed ogni sera, trenta, quaranta persone, giovani e meno giovani, lavorano, instancabilmente dalle 20 alla mezzanotte ed oltre, alla realizzazione dei progetti dell'Arch. Gallozzi. Marina, con l'aiuto di alcune mamme, ogni sera cucina un piatto di pasta per tutti proprio in quei locali.

Il 2 dicembre 1992, ritornando da Venafro, dopo un colloquio decisivo con una ragazza che aspetta un figlio e che ha perplessità nell'accettarlo, è coinvolta in un disastroso incidente stradale all'ingresso della galleria, lato Venafro, da un bolide che, per la strada resa viscosa dalla pioggia, sbanda rovinandole addosso: fratture multiple agli arti inferiori e superiori; mesi e mesi di ricoveri tra Venafro e Latina dove è sottoposta ad interventi operatori senza apprezzabili risultati. Esattamente ad un anno dall'evento, poiché non si notano significativi miglioramenti, comincia il via-vai per Lione dove, alla Clinique Emilie de Vialar, è sottoposta al primo di vari interventi chirurgici che si susseguono a distanza di tre mesi l'uno dall'altro.

Quel periodo è, contrariamente a quanto si può pensare, piuttosto fruttuoso. Proprio in quei mesi di totale immobilità, riesce, sia pure in parte, a far ripavimentare gratuitamente i locali di Via Bembo, contattando per telefono, e ottenendo positivi riscontri, imprenditori edili locali; ottiene, addirittura, il materiale occorrente per la controsoffittatura di quei locali (oltre 300 mq) da una società di Vicenza, pescata a caso sulle pagine gialle; continua a salvare vite a mezzo filo, ricevendo in casa le donne titubanti nell'accettare il figlio; trascorre le giornate al telefono, tanto che spesso una collaboratrice è costretta a sorreggerle il microfono, quando il suo braccio non ce la fa più. Riesce, in un solo bimestre, a pagare anche fatture di oltre 1.200.000 lire: sostiene: "Non posso rinunciare a salvare un bambino, per qualche migliaio di lire".

(1. Continua)

www.centrodiaiuoallavita.cassino.it

## No ai medici trasformati in tagliatori di prestazioni

GIOVANNI MAGNANTE  
Presidente SNAMI - Frosinone  
GIAMPAOLO TOMASELLI  
UIL-FPL Medici - Frosinone

*E' stato recentemente diffuso il testo del provvedimento attuativo del cosiddetto D.L. Enti Locali, già assurdo alle cronache nazionali con ampio risalto negativo. Come OOSS esprimiamo totale contrarietà sul provvedimento.*

*Secondo tale atto le prestazioni sanitarie vanno prescritte dal medico del servizio sanitario nazionale in limitati casi, e il medico si dovrebbe calare nel ruolo, secondo il governo, di una sorta di tagliatore di prestazioni ai Cittadini. La cosa è totalmente e incondizionatamente assurda e pericolosa.*

*Censuriamo prima di tutto la filosofia di base contenuta nel provvedimento, consistente nell'idea secondo la quale la professionalità medica, anziché essere solo e soltanto al servizio del paziente, dovrebbe essere annichilita e messa sotto le congetture maldestre di una politica incapace di assumersi le proprie responsabilità; e inoltre saccente al punto di non aver capito che è stata smascherata un minuto dopo.*

*Sottolineiamo infatti il goffo tentativo dell'esecutivo di giustificare l'ingiustificabile nascondendosi dietro una pretestuosa idea di "appropriatezza", che ha il solo fine in realtà di scaricare inopinatamente sulla categoria professionale medica responsabilità che invece sono solo della politica. Chi nega questo o non capisce o è in malafede.*

*E infine evidenziamo che non è certo con questi mezzi (o mezzucci) che si affrontano i problemi attinenti la salute delle persone con la serietà e la coscienziosità dovuta. Come OOSS non ci risparmiemo affinché un tale inammissibile provvedimento venga accantonato prima che produca danni facilmente immaginabili, e nel contempo invitiamo Cittadini e medici a segnalargli ogni criticità riconducibile al provvedimento stesso.*